

Tornano i Confini Ma state attenti all'assistente digitale di Gibson

I volumi da non perdere. In epoca di Covid e di migranti, Suttora torna a farci viaggiare alla ri-scoperta delle frontiere. Mentre l'autore di "Neuromante" ci ricorda che il futuro è già, paurosamente, adesso

CARLO MARTINELLI

CONFINI di Mauro Suttora (Neri Pozza, 206 pagine, € 18)

In un'epoca di rinati nazionalismi, i confini tornano d'attualità. Erano spariti con l'Europa unita e il trattato di Schengen: sono riapparsi con il coronavirus e i controlli sui migranti. Così abbiamo dovuto riscoprire i limiti terrestri della nostra penisola. Che coincidono con le Alpi, ma non sempre. Sono molti gli spartiacque non rispettati: la pipì fatta dagli abitanti di Livigno, San Candido o Tarvisio finisce nel mar Nero, passando per il Danubio. Anche le frontiere linguistiche, oltre a quelle geografiche, sono labili. I valdostani parlano francese, i sudtirolesi tedesco, inglobiamo centomila sloveni fra Cividale e Trieste. Questo prezioso libro traccia mappe geografiche, ma anche mentali attorno alle innumerevoli vicissitudini dei nostri confini: Frejus, Valtellina, Brennero, Cortina, Carso. Storia, geografia, cultura, politica, perfino enogastronomia.

COFFEELAND di Augustine Sedgwick (Einaudi, 476 pagine, € 35)

Il caffè è uno dei prodotti più preziosi e strategici dell'economia globale e la bevanda più popolare al mondo. Viene qui indagato da un maestro della storia globale. Il cuore della vicenda si svolge sugli altipiani vulcanici di El Salvador, dove l'inglese James Hill fondò una delle più grandi dinastie del caffè del mondo all'inizio del XX secolo. Trasformò l'intero Salvador nella monocultura più intensiva della storia moderna: produttività, disuguaglianza e violenza. Seguendo i percorsi del caffè pro-

veniente dalle piantagioni della famiglia Hill fino ai supermercati e i luoghi di lavoro negli Stati Uniti, Sedgwick dimostra come il caffè abbia generato grande ricchezza e forte povertà, unendo e allo stesso tempo dividendo il mondo moderno. La tazzina (e la cialda) al tempo della globalizzazione.

ADOTTA UN ARTISTA di Pablo Echaurren (Kellermann, 112 pagine, € 13)

Sottotitolo: "e convincilo a smettere per il suo bene." Ovvero "l'arte messa a nudo di fronte ai suoi casti pretendenti, oggi". Quello di Echaurren - in lui confluiscono controcultura, arte/impegno, Marcel Duchamp - è un pamphlet incendiario, radicale, che non teme il tono dell'invettiva. Una riflessione impietosa sulla "grande truffa dell'arte contemporanea". Le note a margine di Gianfranco Sanguinetti rendono

ancora più saporite le pietanze di un libello che rovescia senza pietà la tavola imbandita dove si sono accomodati galleristi, curatori, critici, specialisti di pubbliche relazioni, organizzatori di fiere, hostess, giornalisti, collezionisti, broker, pubblicitari, opinionisti, analisti finanziari, marketing manager, contabili, case d'aste, eccetera.

AGENCY di William Gibson (Mondadori, 406 pagine, € 24)

Fin dall'esordio con "Neuromante" - quando coniò il termine cyberspazio - Gibson non ha smesso di raccontarci la guerra non riconosciuta e silenziosamente devastante che hacker e lavoratori della gig economy combattono contro l'algoritmo, contro i gangster e i big data capitalists che manipolano bisogni, informazioni perso-

nali e desideri. La fantascienza, dice, non predica il futuro: parla solo del presente. Verity Jane viene assunta come beta tester per un nuovo prodotto di nome Eunice: un'assistente digitale attivabile per mezzo di occhiali dall'aspetto normalissimo. Gibson predice il presente. Osservazione o avvertimento?

ARARAT di Louise Glück (il Saggiatore, 126 pagine, € 14)

Ah, la poesia. Quella cosa inutile senza la quale tutti vivremmo peggio, molto peggio. Qui celebrata dalla poetessa americana Premio Nobel 2020, voce di austera bellezza. "Perché era convinto / che se non puoi più amare un altro essere umano / non hai un posto in questo mondo". Oppure: "questo, questo, è il significato di / "una vita fortunata": / esistere nel presente".

TRASH di Martino Costa (Pesi-Sciepro, 282 pagine, € 17)

Sciopero degli addetti alla raccolta rifiuti, in una non meglio precisata città veneta. La spazzatura concreta, che ammorba strade,

persone, case, e che cresce senza sosta. La spazzatura umana, formata da reietti, prostitute, extracomunitari, ex tossici. Per loro niente ascensore sociale, il destino è rimanere perennemente degli scarti. Un romanzo corale e militante, un pugno allo stomaco. Lotta sindacale e lotta quotidiana per la sopravvivenza e l'amore, dignità del lavoro, opacità del potere, crimine, immigrazione.

UMANI E ANIMALI di Giulia Guazzaloca (il Mulino, 214 pagine, € 14)

Gli animali ci sono accanto da migliaia di anni e fin dai tempi antichi l'uomo ha sentito il bisogno di riflettere su questo rapporto. Dal-

le prime mobilitazioni per la tutela animale ai contatti fra l'attivismo zoofilo e i movimenti per l'emancipazione femminile, alla consuetudine dell'animale da compagnia. Da allora la convivenza tra umani e animali - si pensi a quel che succede dalle nostre parti con orsi, lupi, linci - si è caricata di nuove implicazioni, pratiche e morali, e sono cambiati in modo irreversibile il modo di considerare il problema della sofferenza animale e la nostra relazione con i pets. Breve storia, illuminante, di una relazione complicata.

FLOW di Mihály Csikszentmihályi (Roi edizioni, 448 pagine, € 18)

Un classico della psicologia contemporanea, in Italia da tempo assente. Oggi riscoperto e studiato come caposaldo della psicologia positiva. Le persone raggiungono la massima felicità quando sono in uno stato di "flow" (il flusso), cioè di totale concentrazione e assorbimento in un'attività. Una sensazione simile alla trance agonistica. Forse per questo, negli anni, il concetto di flow ha avuto tanto successo in ambito sportivo e nel coaching, diventando così popolare. L'esperienza ottimale può essere ricercata e controllata, diventando uno strumento per sbloccare risorse che consentono di dare il meglio di sé.

ROCK POSTER 1940-2010 di Martina Esposito (Vololibero edizioni, 98 pagine, € 19,50)

Il "rock poster" nasce nel Tennessee nel 1940, in una ditta che pubblicizzava incontri di pugilato e fiere. Con l'affermarsi del rock'n roll l'estetica del manifesto diventa più eloquente ed il processo creativo passa nelle mani di artisti oggi iconici. Family Dog, Ames Bros, Hipgnosis, Jamie Reid hanno plasmato i manifesti del "live" rock, creando una contaminazione fra arte e musica. Questo libro racconta il manifesto rock e la sua evoluzione, da veicolo promozionale di concerti e festival ad oggetto d'arte. Con immagini a colori e un saggio breve di Matteo Guarnaccia, "Quando la musica rimbalza sul muro".

• **Rockposter** di Martina Esposito è un "vololifero" sull'epopea dei manifesti dei live

• **Adotta un artista** "e convincilo a smettere per il suo bene"...

Augustine Sedgewick
Coffeeland

Storia di un impero che domina il mondo

EDNAUDI
La Silenziosa



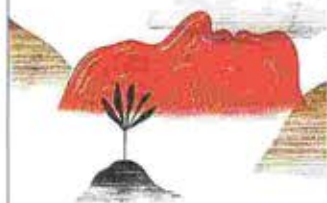
• Coffeeland



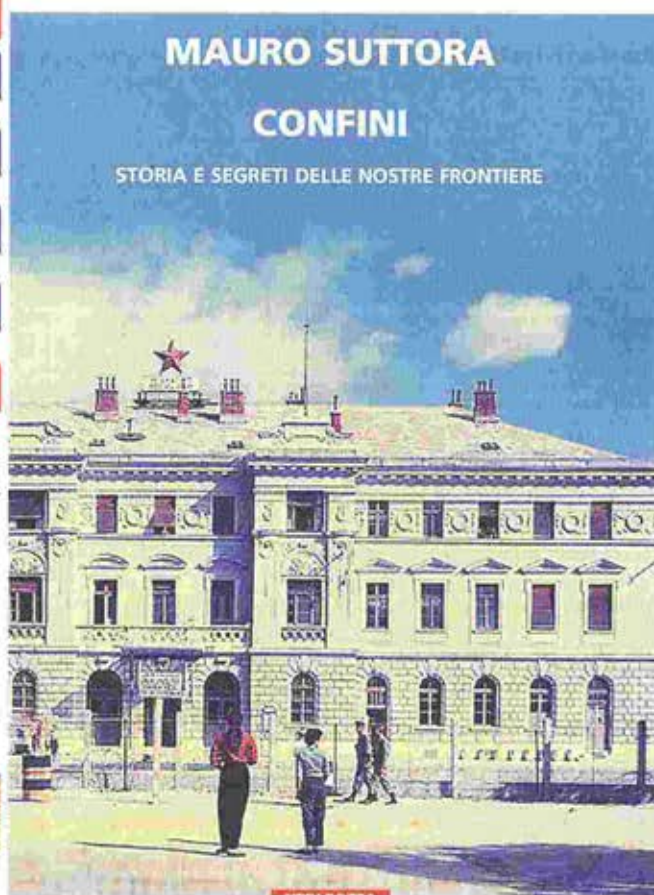
• Agency di William Gibson

Louise Glück
Ararat

Traduzione di Bianca Tomasi



• Ararat di Louise Glück



• La copertina di "Confini" di Mauro Suttora

MAURO SUTTORA
CONFINI

STORIA E SEGRETI DELLE NOSTRE FRONTIERE

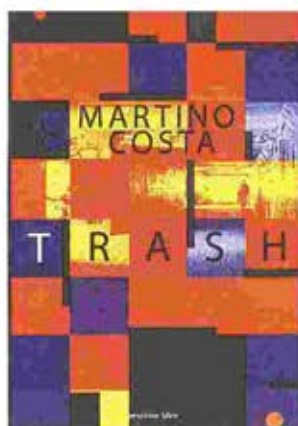
Pablo
Echaurren
**ADOTTA
UN ARTISTA**

E CONVINCILO A SMETTERE
PER IL SUO BENE

Non è un gioco
di
Alessandro Saporiti

LOKELLERMANN

• "Adotta un artista"



• Trash di Martino Costa

**Umani
e animali**

Breve storia di una relazione complicata

Giulia
Guazzaloca



• Umani e animali di Guazzaloca

Mihály Csikszentmihályi

FLOW

Psicologia dell'esperienza ottimale

Traduzione di Stefano Turchetti e Giuseppe Vercelli

• La copertina di "Flow"



• Rock Poster

ROCK POSTER
IL MANIFESTO DI UNA PARTE
1940-2010